

montana e orgoglio germanici che rendono queste valli una assoluta rarità, da vivere per una autentica riscoperta dei valori antichi.

*Flora e fauna: due «dee» sempreverdi:* i grandi spazi montani della Val d'Egua si offrono in tutta la loro bellezza, in particolare nelle stagioni di fioritura. In primavera, fino alle soglie dell'estate, è possibile «vivere» una flora come può esserci ormai, solo in zona protetta. Nevai, morene, giogaie, rocce, dominano dalle zone alte del Parco. Scendendo di quota, si incontrano incantevoli laghetti alpini, sorgenti naturali, torrenti e cascate; ancora più giù, proseguendo, si giunge nell'anfiteatro, con i suoi tipici boschi di larice e di faggio. Ma uno spettacolo unico sono il sottobosco di rododendro e mirtillo e i prati che in primavera inoltrata si tingono di tutti i colori dei fiori alpini. La Val d'Egua ha, inoltre, l'onore di «ospitare» una ricchissima fauna: caprioli, marmotte, ermellini, volpi, martore, donnole, lepri bianche e molti altri roditori. È presente anche l'avifauna: l'aquila reale, il gallo forcello, la pernice bianca, la coturnice, il gracchio, il corvo imperiale, il falco, la poiana e il francolino di monte vivono indisturbati tra queste montagne. Ma, il fiore all'occhiello del Parco Naturale dell'Alta Valsesia, sono i camosci e gli stambecchi, questi ultimi reintrodotti nel '74 con una piccola colonia, ora vivono indisturbati nel loro splendido ambiente ideale.

*Dove reperire le informazioni una volta in loco:* A. P. T. Valsesia a Varallo in Corso Roma 38, tel. 0163/51280-52299; Pro Loco Carcoforo, Via Centro 19, tel. 0163/95612-95601.

Andrea Bernardini

